


P.GIOVANNI GALPERTI O.M.I.
Maison des Chapelains
F – 65100 LOURDES, France
 0033/62 42 78 69

Lourdes, Natale 1991

Nel suo “Quadernetto di note intime” S.Bernardetta scriveva: “Gesù è venuto sulla terra per essere il mio modello”. A Betlemme, Maria sua madre “lo depose in una mangiatoia”(Lc 2,7). A Lourdes la stessa sua madre appare a S.Bernardetta nella “grotta dei porci”. Non ha più da deporre il Figlio di Dio sulla terra degli uomini: deve solo aiutare ciascuno a scoprirne la presenza in fondo al cuore. S.Bernardetta abitava allora al “cachot” rimasuglio di prigione, definito in un rapporto ufficiale “tugurio puzzolente ed oscuro”. Quando S.Bernardetta dedicherà un suo “diario” alla regina del cielo, le rivolgerà queste parole: “Tu, madre di tenerezza, ti sei abbassata fino a terra per apparire a una fragile ragazzina”.

S.Bernardetta non aveva potuto conoscere l'estensione dei problemi umani, neppure “tutti i disegni di Dio nella Chiesa”. Possedeva però la dimensione esatta dello Spirito: desiderava “come Gesù, dedicarsi di preferenza ai più poveri, ai più sofferenti, ai più umili, ai più abbandonati”. Si riconosceva una buona a nulla; rideva al sapersi venduta per due soldi – in fotografia – nei negozi di Lourdes. Diceva che in cielo non esiste più gelosia e di una mamma in cielo sentiva di dover parlare. Continua ancora a farlo: silenziosamente, nascondendosi, scomparendo. Le sue parole sono una beatitudine di speranza. Anche per chi non cammina ancora nella luce della vera fede. Come quei trenta buddisti del Laos giunti quest'anno con il pellegrinaggio nazionale francese.

Qualcuno di loro potrebbe scoprire in questa sorgente la perla preziosa della fede, custodita da S.Bernardetta nell'amore, da offrire in cambio per il Regno dei cieli

P.Giovanni GALPERTI O.M.I.